Forse è paradossale, ma per questa sua inspiegabile amicizia coi turchi il memoir *Cuatro aňos bajo la Media Luna* (1924), poi rivisto e aggiornato come *Four Years Beneath the Crescent* [1926] assume particolare valore; diamo retta alla Arslan: “Una testimonianza, questa, resa quasi contraggenio ma con asciutta drammaticità: sugli eventi dell’assedio di Van, su Bitlis, su Tell Armen, altrove; crudeltà inenarrabili, sevizie di ogni tipo, montagne di cadaveri […]”